

IN QUELLO CHE DOVEVA ESSERE IL PRIMO CONSIGLIO "ISTITUZIONALE" DEL SINDACO MARCASSA, GIÀ SCATTA LA QUERELLE

«Abbiamo trovato una voragine nei conti»

Poli e Sp 527 prioritari per il neo eletto; Ferrara all'attacco dai banchi di minoranza

■ Teatro gremito di gente, martedì 23 giugno, per il primo Consiglio comunale della nuova Amministrazione e del neosindaco Massimo Marcassa che, prima di iniziare, comunica di aver richiesto un incontro sia con l'Asl che con la Regione per discutere del Poliambulatorio e con la Provincia per la risolvere la questione riguardante la Sp 527. Come da regolamento, si è provveduto alla convalida degli eletti, alla nomina di consiglieri e giunta e al giuramento del sindaco. Spazio poi agli interventi e la serata prende una piega che non ci si aspettava. Inizia il sindaco uscente Elena Ferrara: «Oleggio. Insieme ha dovuto raggruppare tutte le forze di centrodestra per poter vincere; sinora ogni dibattito è stato evitato da Marcassa, ma da oggi ci confronteremo in Consiglio comunale, nelle commissioni e in tutti gli organismi di partecipazione». Prosegue invitando il sindaco «ad abbandonare uno stile di attacco: non è rispettoso attaccare le minoranze, avete la possibilità di amministrare: pensate a lavorare, perché serve un impegno veramente grande e all'altezza della situazione. Ci dispiace che stasera non siano stati messi all'ordine del giorno gli indirizzi di governo, tolti all'ultimo momento». Riguardo a Poliambulatorio: «Vorremmo sapere cosa andate a proporre, non avete ancora elaborato una vera controproposta, si tratta della salute e non è il caso di tergiversare» ha stigmatizzato Ferrara. E si prosegue chiedendo le ulteriori deleghe attribuite al sindaco e il perché della mancanza di alcuni assessorati (Pace, Partecipazione e Informazione, Sanità). A tutto ciò Marcassa risponde: «La scelta di non confrontarsi è stata seguita sin dall'inizio, non ci sono mai stati attacchi personali, ma solo note politiche. Per le linee di indirizzo di governo abbiamo 120 giorni per presentarle, abbiamo deciso di lavorarci con la dovuta attenzione». E sul Poli: «Sono garante della salute dei cittadini, ma vogliamo proporre una soluzione alternativa e per questo è stato richiesto un incontro urgente così come, grazie alla nuova Giunta provinciale, riusciremo a risolvere la controversia sulla 527». Gli interventi della minoranza si sono susseguiti a raffica, con Grazioli che chiede i criteri di nomina degli assessori e un maggiore senso di responsabilità, ricordando l'azione di sfiducia a Nifantani nel 2003. Ed è ancora il sindaco a rispondere per la Giunta: «Le deleghe degli assessori sono state assegnate in base a competenze, risultati elettorali e disponibilità. Mi dispiace si parli ancora di Nifantani: avete usato quest'arma in campagna elettorale, ma non paga». Ed è qui che i toni si fanno più accesi, quando si

ECCO LA NUOVA GIUNTA

■ (a.d.u.) Ecco la nuova Giunta: Andrea Baldassini, vicesindaco, nonché assessore a Cultura, Formazione professionale, Personale e Informizzazione; Davide Turini Finanze e Patrimonio; Alessandra Balocco Pari opportunità, Politiche giovanili e Turismo; Cesare Bellotti di Ecologia, Ambiente e Verde pubblico; Giuseppe Suno Urbanistica, Lavori pubblici, Edilizia privata e Viabilità; Diego Bellini Attività produttive, Commercio, Industria, Artigianato, Sicurezza e Vigilanza; Giuseppe Muratore Servizi alla persona, Politiche socio-assistenziali e Pubblica istruzione. Deleghe: Riccardo Valentini Rapporti con le frazioni; Renato Colliva Sport; Alessandro Bellan Agricoltura, ma anche capogruppo di maggioranza. La minoranza è formata da: Elena Ferrara, capogruppo; Marco Grazioli, Gian Marco Pinelli, Elisa Albera, Maeva Christophe, Giuseppe Squillace e Stefano Bonini.



tocca il bilancio. Marcassa sostiene di aver trovato una situazione molto grave: «Ho chiesto i rendiconti a tutti i responsabili dei servizi: abbiamo trovato una voragine nei conti ed ora dovremo lavorare in fretta per arrivare a fine 2009. Nel bilancio di previsione erano previsti un milione e 200mila euro di oneri: siamo a giugno e non ce ne sono neanche 300mila, rischiamo di avere grandi difficoltà nei servizi di spesa corrente». Grazioli fa notare che nelle commissioni consiliari il sindaco, l'assessore Suno e l'assessore Bellotti avrebbero sempre potuto valutare da vicino azioni e cifre che non sono mai state

occultate, poi Pinelli controbatte: «Non esiste alcuna voragine, la città ha tutte le risorse di cui necessita, compatibilmente con i tagli dei trasferimenti dello stato e la crisi in corso. Si approfitta di questa seduta pubblica per attaccare e delegittimare la precedente Amministrazione; inaccettabile questa denuncia, soprattutto senza motivazioni oggettive e argomentando in maniera sommaria. Dimentica Marcassa gli oltre 400mila euro di avanzo di Amministrazione non impegnati da questa Amministrazione e lasciati a disposizione di chi ha ora il dovere di gestire l'amministrazione; gli ulte-

riori introiti derivante dalla rateizzazione degli oneri in scadenza nel corso dell'esercizio corrente di cui, dopo l'approvazione del bilancio, è trascorso un semestre». Insomma, doveva essere un Consiglio comunale 'istituzionale', invece si è finiti in piena querelle. La serata si è poi conclusa con la nomina della commissione elettorale, formata da Agostino De Tomasi, Riccardo Valentini ed Elena Ferrara, e con l'augurio reciproco di buon lavoro per il nuovo mandato, con la promessa di confronto e collaborazione da parte di entrambi gli schieramenti.

Alessandra D'Urso